

Quando verrà in discussione questo nuovo progetto, si darà lettura alla Camera degli emendamenti stati proposti.

FRANCHI. Io credo che sarebbe bene che questi emendamenti si stampassero pure.

COLLA. Io chieggo la parola per osservare che probabilmente gli emendamenti che furono presentati si riferiscono all'antico progetto, poichè il nuovo progetto della Commissione viene soltanto ora letto alla Camera, e credo in conseguenza che la stampa di questi emendamenti non possa essere profittevole perchè relativi, come dissi, all'antica legge. Quando poi verrà posta all'ordine del giorno una discussione della nuova legge formulata in diversi articoli, sarà allora il caso di prender in considerazione gli emendamenti che a questa nuova legge si vorranno proporre, ma quelli che furono presentati prima d'allora, come quelli che non furono appoggiati, è inutile stamparli.

FRANCHI. Nel nuovo progetto testè riferito dalla Commissione si conservano alcune delle disposizioni varie che facevano già parte precedentemente delle proposizioni ministeriali state modificate poi dalla Commissione; alcuni degli emendamenti di cui si discorre furono su questa presentati, come, per esempio, quelli che ho avuto l'onore di deporre sul tavolo del presidente, e riflettono in conseguenza una disposizione serbata intatta dalla Commissione.

Io proporrei adunque che si consultasse la Camera per vedere se questi emendamenti sieno appoggiati, nel qual caso dovessero essere stampati contemporaneamente colla legge, ed ove non fossero appoggiati, non ne seguisse la stampa.

LANZA. Io credo di dover combattere la proposta fatta dall'onorevole deputato Franchi. Ogni deputato che propone un emendamento ad una legge ha diritto di poter sviluppare questo suo emendamento, e quindi, sempre a tenore del regolamento, ha pur quello di chiedere a che si voti sulla sua proposta onde vedere se sia appoggiata. Ora, egli è evidente che non si potranno, nel caso che ci occupa di presente, sviluppare ed appoggiare emendamenti sopra una legge la cui discussione è rimandata ad un altro giorno.

Per aderire adunque alla proposta dell'onorevole deputato Franchi non vi sarebbe altro mezzo che lasciare ai deputati che hanno proposti gli emendamenti deposti sul tavolo della Presidenza la facoltà di ritirarli, e se poi i deputati non vogliono ritirarli, si debbano tali emendamenti stampare, e rimandarne lo sviluppo al tempo che verrà la discussione sulla legge.

PRESIDENTE. Faccio osservare alla Camera che fra gli emendamenti vi è anche quello proposto dal deputato Chenal, che è stato appoggiato nella tornata di venerdì.

Consulto adunque la Camera se intende che unitamente al nuovo progetto di legge della Commissione siano stampati i diversi emendamenti stati proposti.

(La Camera delibera affermativamente.)

Emendamento del deputato Di Cavour.

Si propone la soppressione della seguente frase:

« Quando questi morendo lascia uno o due figli legittimi o legittimati, ed un terzo quando ne lascia un numero maggiore. »

Emendamento del deputato Delachenal.

« Le liberalità per testamento non potranno eccedere la metà dei beni del disponente, quando questi morendo lascia un solo figlio legittimo o legittimato; il terzo, quando ne lascia due; il quarto, quando ne lascia un numero maggiore; su questa base, » ecc.

Emendamento del deputato Chenal.

« Le liberalità per testamento non potranno eccedere il terzo dei beni del disponente, quando questi, morendo, lascia un solo figlio legittimo o legittimato, e lottavo quando ne lascia un numero maggiore. »

RELAZIONE DI PETIZIONI.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno porta la relazione delle petizioni le quali già si trovavano in pronto nella tornata di sabato scorso.

GUGLIANETTI, relatore. (Sale alla tribuna) Se la Camera crede, ripeterò brevemente il sunto dell'ultima petizione sulla quale non si è deliberato, perchè la Camera non era più in numero.

Nella petizione 1574 Angelo Isoletti narra d'aver aiutato il regio percettore in molti lavori straordinari relativi al prestito forzato patteggiando a suo favore la metà della gratificazione promessa appunto ai contabili dal Ministero di finanze per i lavori.

Ricorre alla Camera perchè ecciti il signor ministro a sborsare la detta retribuzione agli esattori, affine che egli possa prendere la sua parte.

Non constando che egli siasi già rivolto al signor ministro per lo stesso oggetto, e d'altronde non avendo egli ragione di rivolgersi alle finanze per ottenere un vantaggio, che è frutto di una privata convenzione tra lui ed il percettore, la Commissione vi propone l'ordine del giorno.

(La Camera approva.)

Nella petizione 1561 Antonio Della Valle espone un dubbio che la legge sulla guardia nazionale presentata dal ministro dell'interno, qualora venisse approvata dal Parlamento, sia per annullare la elezione dei graduati nella guardia medesima, e dice che ciò sarebbe una grande ingiustizia, perchè nessuna legge può avera effetto retroattivo.

La Commissione, considerando che le elezioni dei graduati nella guardia nazionale non conferiscono loro un diritto irrevocabile per mantenere il grado pendente un quinquennio, qualora una nuova legge durante quel termine sia emanata a tale riguardo, e credendo che su tale argomento affatto libera debba ravvisarsi l'azione del Parlamento, vi propone l'ordine del giorno sulla petizione.

(La Camera approva.)

MELLANA, relatore. Colla petizione 1725 il signor ingegnere Boselli accenna ad un fatto gravissimo, che cioè dal prete Audisio, superiore dei preti preposti alla custodia della basilica di Superga, appositamente non si sia fatto alcun preparativo per ricevere la spoglia mortale dell'immortale Carlo Alberto; chiede quindi sia rimosso quel prete dalla custodia delle venerate ossa, e che fino a che sia altrimenti provveduto quella custodia sia affidata a 10 militi della brava guardia nazionale di Torino.

Se il fatto portato a quella tribuna fosse constatato vero, racchiuderebbe una grave ingiuria verso la nazione e la reale famiglia, siccome pur troppo non è inverosimile che da alcuni uomini si sieno astiati perfino sulla sua tomba i generosi propositi di Carlo Alberto.

Perciò la vostra Commissione m'incaricava d'invitare la Camera a voler trasmettere questa petizione ai signori ministri di grazia e giustizia e dell'interno onde vogliano far procedere per mezzo di un'inchiesta alla ricerca della verità, e nel caso quel fatto venisse constatato, provveggano a